

LE FINANZE

## Le parole della Schwartz

Autrice di diciannove libri, traduttrice di scrittori italiani, tra i quali Natalia Ginzburg, l'americana Lynne Sharon Schwartz si fa conoscere anche in Italia con *Giochi d'infanzia* (Fazi, pagg. 296, euro 14,50), il suo ultimo romanzo, considerato il migliore, al centro del quale si staglia la tragedia dell'11 settembre e la reazione della Casa Bianca. «Lo shock - racconta la Schwartz, in questi giorni in Italia - è ancora terribile, è cambiato poco in questi anni. Si avverte un grande senso di ansia, di attesa di qualcosa. C'è un grande tristezza e depressione per i grandi sconvolgimenti che questo ha portato nel mondo». «Mentre il rumore sfumava - scrive nel libro la Schwartz - la colonna di fumo cominciò a salire oltre il fiume, cingendo la città come un muro, facendola svanire alle sue spalle - come se non ci fosse mai stata». Ma *Giochi d'infanzia* non è solo un libro sull'11 settembre, è un romanzo sulla perdita collettiva e individuale ed è un romanzo sul linguaggio e l'uso delle parole con diretti riferimenti al modo in cui le ha usate il presidente Bush durante i giorni del crollo delle Torri Gemelle. E non a caso Renata, la protagonista del suo libro, è una linguista che ha inventato un lingua segreta, incomprensibile a tutti gli altri. L'11 settembre Renata raccoglierà da terra, mentre sta scappando, una banconata da 20 dollari, che rimescolerà le carte del suo destino facendola tornare con il pensiero a quando bambina venne accusata di aver rubato 20 dollari dal salvadanaio.

